

Giovani e droghe, pericolosamente vicini: i carabinieri intensificano il contrasto

Nel contrasto allo spaccio di droga i Carabinieri sono particolarmente attivi. A settembre scorso hanno anche lanciato il progetto "Uniamoci contro le droghe", in collaborazione con l'ufficio Scolastico e l'area Dipendenze Patologiche e l'Unità Operativa Educazione alla Salute dell'Azienda Sanitaria Provinciale. "Un piano che ha dimostrato tutta la sua efficacia, facendo registrare importanti risultati sul piano repressivo e di contrasto al fenomeno e positivi riscontri in ordine all'azione preventiva", spiegano dal comando provinciale di viale Tica.

In questi mesi sono stati effettuati mirati e capillari servizi, sia in uniforme che non, proprio per cercare di debellare le varie zone e centrali di spaccio presenti nella Provincia; tutto questo accompagnato da una forte campagna di sensibilizzazione attraverso conferenze, spot proiettati e pubblicati da tv, cinema e mass media con il patrocinio del Rotary Club Siracusa Ortigia.

In particolare: 202 sono state le persone arrestate; 182 denunciate; 97 assuntori segnalati alla Prefettura; 49,5 chili di droghe sequestrate; 19 patenti ritirate per guida sotto l'effetto di sostanze psicotrope; 35 conferenze all'interno di scuole; 12 incontri con comunità di ragazzi; 20 servizi coordinati a largo raggio anche con l'ausilio di personale dell'ASP di Siracusa; 22 servizi con unità cinofile dell'Arma all'interno delle scuole e alle fermate degli autobus; 55 ragazzi al di sotto dei 20 anni interessati dall'azione di controllo e repressiva.

"Voglio ringraziare tutti coloro che con passione, energia ed

entusiasmo hanno aderito al progetto lavorando con noi fianco a fianco, fornendoci importanti stimoli e suggerimenti per migliorare la nostra azione”, commenta il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Luigi Grasso. “Le attività continueranno anche nei prossimi mesi con particolare attenzione al mondo dei giovani che, proprio questo progetto, ha confermato essere particolarmente esposto ai rischi del fenomeno”.

Un 47enne siracusano adescava minorenni sui social, identificato dalla Polizia Postale

Un 47enne siracusano è indagato dalla Procura di Catania per adescamento di minori. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia Postale etnea, il commerciante, utilizzando Facebook e Whatsapp, avrebbe “avvicinato” diverse minori con le quali intratteneva conversazioni a sfondo sessuale.

Con la promessa di regali e ricariche telefoniche avrebbe anche tentato di ottenere un incontro con le giovanissime. Una ragazzina era caduta nella trappola, accettando l’invito. Il pronto intervento dei genitori ha evitato conseguenze più gravi.

L’indagine ha preso avvio da una segnalazione dell’Associazione Meter di don Fortunato Di Noto.

Gli agenti della Polizia Postale hanno identificato così il 47enne, peraltro recidivo. Nel 2015 era stato arrestato sempre dalla Polizia Postale per analoghi reati ed attualmente è sottoposto alla misura cautelare del divieto di dimora.

Augusta. Nascoste dietro un muretto, sacche piene di ricci di mare: rigettati in acqua

Alcune grosse sacche con all'interno circa 500 ricci di mare sono state recuperate dalla Guardia Costiera di Augusta. Erano collocate a ridosso di un muretto, in località Castelluccio, presumibilmente nascoste per eludere i controlli.

I pescatori di frodo, alla vista dei militari, hanno forse tentato di occultare i frutti della battuta di pesca illegittima.

Gli echinodermi sono stati sequestrati e, ancora vivi, sono stati portati in Capitaneria di Porto ed imbarcati su di un battello per essere rigettati in mare.

Da Siracusa a Rimini per un colpo in banca: arrestati "pendolari delle rapine"

Si erano finti clienti interessati ad aprire un conto nella filiale riminese della Banca Popolare della Valconca. Ma una volta all'interno dell'istituto di credito, armati di taglierino e pistola, si sono fatti consegnare tutto il contante in cassa: circa 19mila euro. Un anno e mezzo dopo

sono stati arrestati nel siracusano, a Lentini e Carlentini, due dei tre presunti rapinatori.

Le indagini condotte dai carabinieri di Rimini, in collaborazione con quelli di Augusta, hanno permesso di risalire ad un 27enne ed un 25enne già ai domiciliari per altri reati. A loro è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Rimini, Vinicio Cantarini.

Per gli inquirenti si tratta di veri e propri "pendolari delle rapine" che, insieme ad un complice non ancora identificato, erano riusciti ad entrare in banca perché il sistema di sicurezza con impronte digitali era fuori uso. Minacciando le due cassiere con un taglierino, avevano quindi fatto sbloccare la porta per permettere l'ingresso al terzo uomo, armato di pistola e col viso coperto da un casco da motociclista.

Hanno arraffato quanto potevano, vista l'impossibilità di sbloccare il sistema di sorveglianza dello sportello bancomat e dopo aver legato gli ostaggi con fascette da elettricista si sono dati alla fuga.

Durante le indagini è emerso che nei giorni della rapina uno dei due siracusani aveva soggiornato in Romagna per andare a far visita al padre, detenuto nel carcere di Ferrara per reati associativi. Entrambi gli arrestati sono stati quindi riconosciuti dalle vittime.

Melilli. Un 12enne investito mentre attraversa la strada: tanta paura ma fortunatamente

lievi ferite

Un 12enne è stato investito ieri sera a Melilli mentre attraversava a piedi via Pertini. Per cause ancora da accertare, una vettura di passaggio non è riuscita ad evitare l'impatto. Alla guida c'era un 42enne di Priolo che ha prestato i primi soccorsi, chiedendo l'intervento del 118. Il giovane è stato accompagnato in ospedale in ambulanza. Le sue condizioni non destavano particolari preoccupazioni, solo lievi ferite. Le indagini sono affidate ai carabinieri.

Priolo. A passeggio con un coltello nascosto nella manica: voleva intimidire qualcuno?

Un muratore di 47 anni è stata denunciato a piede libero per porto di armi o oggetti atti ad offendere. E' stato sorpreso dai carabinieri mentre passeggiava con fare sospetto in via Grimaldi, a Priolo. Perquisito, è stato trovato con un coltello occultato all'interno di una manica della sua maglia. Lungo 31 cm e con lama acuminata e tagliente. Gli investigatori non escludono che la sua intenzione potesse essere quella di intimidire qualcuno.

foto archivio

Siracusa. Ordinanza di custodia cautelare in carcere per un 44enne: tre furti commessi

Si sono aperte le porte del carcere per il 44enne siracusano Mario Comandatore, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Siracusa. Le indagini dei carabinieri hanno consentito di ricostruire ed individuare il responsabile di 3 furti commessi in città nel periodo febbraio-aprile 2018. In quelle occasioni sono stati trafugati una bici elettrica, denaro contante, un orologio ed alcuni oggetti preziosi per un valore complessivo pari ad euro 3.000 circa.

"Sistema Siracusa", concessi i domiciliari a Giuseppe Calafiore: prime ammissioni

Concessi i domiciliari anche a Giuseppe Calafiore, avvocato siracusano coinvolto nell'inchiesta sul cosiddetto "Sistema Siracusa" ed in carcere a Catania da febbraio. Dopo avere chiesto ed ottenuto di essere ascoltato dai sostituti della Procura di Messina che coordinano le indagini, è arrivato nel pomeriggio il provvedimento del gip favorevole alla concessione degli arresti domiciliari. Ha così potuto lasciare il carcere come in precedenza anche l'altro avvocato siracusano Piero Amara, ascoltato a Roma dai pm della Capitale

in un altro filone di indagine, e l'ex pm di Siracusa Giancarlo Longo.

Anche Calafiore avrebbe collaborato con i magistrati messinese, fornendo dichiarazioni ed elementi utili anche per la prosecuzione delle indagini. Calafiore è accusato di associazione per delinquere, corruzione, falsità ideologica, concussione per affermare gli interessi propri e di alcuni clienti da lui e dagli altri indagati considerati di particolare rilievo.

Immigrazione clandestina, tre presunti scafisti fermati al porto di Augusta. Arrestato un tunisino

Tre presunti scafisti sono stati posti in stato di fermo dopo lo sbarco, dello scorso 26 maggio, di 721 migranti al porto commerciale di Augusta. Grazie al lavoro del Gruppo Interforze di Contrasto all'Immigrazione Clandestina della Procura della Repubblica si è arrivati alla loro individuazione, sulla base delle testimonianze raccolte sul posto. I tre sono accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina mentre una quarta persona è stata arrestata poiché già espulso dal territorio italiano.

foto archivio

Avola. Furto di 13 confezioni di parmigiano reggiano, in carcere un rumeno 21enne

Il rumeno Robert Teodosiu è stato arrestato ad Avola con l'accusa di furto aggravato. I poliziotti lo hanno bloccato all'interno di un esercizio commerciale da dove – secondo l'accusa – avrebbe tentato di trafugare 13 confezioni di parmigiano reggiano (per un peso complessivo di 6,5 chilogrammi) e una lampada. L'uomo è stato accompagnato in carcere a Cavadonna.